

ACCADEMIE & BIBLIOTECHE D'ITALIA

Trimestrale di cultura delle biblioteche e delle istituzioni culturali

A cura della Direzione generale per le biblioteche,
gli istituti culturali e il diritto d'autore

3-4/2010

Anno V nuova serie, luglio-dicembre

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Aut. Trib. Roma n. 97 del 1/3/2006

DIRETTORE RESPONSABILE
Maurizio FallaceVICEDIRETTORE
Angela BenintendeDIRETTORE EDITORIALE
Angela Adriana CavarraCAPO REDATTORE
Laura LanzaREDAZIONE
Maria Itala Appi
Rosanna Ciolina
Francesca Concordia
Madel Crasta
Serena Dainotto
Maria Cristina Dattoli
Silvia De Vincentiis
Marina Giannetto
Claudio Leombroni
Paola Lolli
Anna Maria Mandillo
Paola Paesano
Rosa VinciguerraEDITING
Anna LucchinoSEGRETERIA
Anna Lucchino
Emanuela Virnicchi

sommario

EDITORIALE

Maurizio Fallace

5

TEMI E PROBLEMI

Biblioteche e promozione della lettura

Giovanni Solimine

7

*Fondi librari e archivistici della Biblioteca statale
del monumento nazionale di Grottaferrata*

Giovanna Falcone

17

*Perché di tutti i mezzi possibili di edificazione dev'esser
provvista la Compagnia: circolazione libraria e didattica
scientifica al Collegio Romano*

Margherita Breccia Fratadocchi

27

*Il Fondo Zanazzo della Biblioteca Angelica nel biennio
delle celebrazioni zanazziane*

Paola Paesano

33

*Le celebrazioni per il centenario della morte di Carlo
Michelstaedter (Gorizia 1910-2010)**Appunti per una documentazione*

Marco Menato

41

*A proposito del centro bibliografico dell'unione
delle comunità ebraiche italiane*

Giacomo Saban

46

*Il Mezzogiorno postunitario nei fondi della Biblioteca
"Giustino Fortunato" di Roma*

Cinzia Cassani

49

Le biblioteche aquilane a due anni dal sisma

Maria Rita Rantucci

53

Biblioteche speciali e specialistiche. Il CoBiS di Torino

Matteo D'Ambrosio - Gabriella Morabito

57

FOCUS

Lettere inedite di G. G. Belli a G. L. Calvi

Alda Spotti

61

*Nuovo soggettoario. Un servizio per le biblioteche italiane
e il mondo della ricerca*

Anna Lucarelli

69

*L'attività di digitalizzazione della direzione generale
per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore.**Cenni storici, progetti realizzati, iniziative in itinere**e prospettive future*

Angela Chiaraluce

82

*Uno sguardo alla collana "Indici e Cataloghi delle Biblioteche
Italiane"*

Angela Adriana Cavarra

99

| | |
|--|-----|
| <i>"Novecento periodico": la società italiana nello specchio della stampa</i> Eugenio Semboloni | 102 |
| DOCUMENTI E INFORMAZIONI | |
| <hr/> | |
| CONVEGNI E MOSTRE | |
| <i>Domenica di carta. Biblioteche ed Archivi si raccontano</i> Maria Itala Appi - Anna Lucchino | 105 |
| <i>"La tradizione melurgica bizantina. Grottaferrata e l'Italia meridionale". Grottaferrata, 30 ottobre 2010</i> Giovanna Falcone | 108 |
| RECENSIONI E SEGNALAZIONI | 111 |
| LA PAROLA A... | |
| <hr/> | |
| IL BIBLIOTECARIO | |
| <i>A Cagliari un Vascello in via Università: viaggio nel mondo delle idee scritte</i> Ester Gessa | 131 |
| <i>La biblioteca e la normazione: strumenti di comprensione e integrazione fra culture diverse</i> Maria Patrizia Calabresi | 134 |
| TESTIMONIANZE | |
| <hr/> | |
| <i>Claudio Leonardi</i> Rosa Vinciguerra | 142 |

"NOVECENTO PERIODICO": LA SOCIETÀ ITALIANA NELLO SPECCHIO DELLA STAMPA

Eugenio Semboloni*

Le pubblicazioni periodiche rappresentano, nella storia occidentale, uno dei parametri della "modernità" e, per ciò stesso, un osservatorio privilegiato dei contesti sociali e culturali e del dibattito pubblico. Tale genere di documentazione è tanto più essenziale nello studio di un paese come l'Italia nel quale la stampa periodica ha svolto un ruolo di primo piano nel coagulare e suscitare un'opinione pubblica che non sempre trovava altre modalità espressive: si può dire che talvolta abbia svolto quasi una funzione di supplenza di aggregazioni politiche che stentavano a formarsi e ad assumere fisionomia propria. Non soltanto nei momenti "critici" dell'Ottocento preunitario – le emergenze rivoluzionarie del 1848-49, per esempio – ma anche negli anni seguenti l'Unità giornali e riviste furono non soltanto sede d'elezione del dibattito e dell'approfondimento politico – ed espressione trasparente dei gruppi in lotta per il potere – ma canale di diffusione di conoscenze scientifiche e di "acculturazione" di italiane e italiani rispetto alla nuova compagine statale.

La Biblioteca di storia moderna e contemporanea è depositaria di una collezione assai cospicua di periodici a carattere politico e culturale dell'Ottocento, nei quali si distinguono i giornali preunitari, specie del periodo napoleonico e degli anni 1846-1849, e la stampa che negli ultimi decenni del secolo ha dato voce al dibattito pubblico tra le forze politiche del neonato stato unitario. Una raccolta che l'Istituto ha in buona parte valorizzato attraverso la pubblicazione di alcuni repertori descrittivi. Anche il panorama novecentesco è molto ben documentato nella Biblioteca da un patrimonio di giornali e riviste alcuni dei quali di non facile reperimento per le circostanze stesse in cui sono stati prodotti: per esempio, il fondo dei giornali della Prima guerra mondiale non solo comprende testate rare ma rappresenta in modo organico l'Italia e lo scenario europeo. Tra i diversi interventi finalizzati, negli ultimi anni, a diffondere l'informazione e ampliare la fruizione della documentazione periodica come uno dei nuclei più pregevoli del proprio patrimonio – catalogazione, digitalizzazione, costruzione di banche dati in libero accesso sul web – la

* Biblioteca di storia moderna e contemporanea.

Biblioteca ha iniziato, nel 2007, la pubblicazione della collana "Novecento periodico donne e uomini nella stampa periodica del XX secolo".

"Dai giornali di educazione e divulgazione tesi alla formazione dell'identità nazionale [...] ai fogli di dibattito e propaganda politica editi in gran numero tra la fine dell'Ottocento e gli esordi del fascismo alle testate prodotte da enti e istituzioni; dalla nascita della stampa dedicata alla moda all'affermazione dei 'femminili' legati ai consumi di massa, ai giornali sindacali, ai fogli dei movimenti sociali e culturali del secondo dopo guerra: l'area della stampa periodica dell'Italia unitaria si stende come un terreno pressoché sconfinato" (dalla presentazione di R. Caffo in A. Balzarro, *La storia bambina: La piccola italiana e la lettura di genere nel fascismo*): in questo territorio la collana "Novecento periodico" vuole "contribuire a tracciare o indicare alcune possibili piste di indagine" e a delineare i contorni di quelle figure, donne e uomini – come recita il titolo scelto per la collana – che animano la scena, come protagonisti o come destinatari di una forma di comunicazione sempre più ricca e articolata. Non solo: attraverso la collana, la Biblioteca vuole anche fornire un corredo per lo studio delle proprie collezioni di periodici italiani che sono di eccezionale rilevanza per consistenza e qualità.

Due dei volumi finora pubblicati nella collana sono sussidi di orientamento e di ricerca relativi a insiemi di periodici di particolare rilievo per la storia dell'Italia unitaria. Il catalogo *Periodici italiani 1919-43 nelle raccolte della Biblioteca di storia moderna e contemporanea*, a cura di Paola Gioia e Francesco Gandolfo (2009), illustra, anche grazie all'introduzione critica di Bruno Tobia, il posseduto dalla Biblioteca; *La stampa periodica femminile in Italia. Repertorio 1861-2009* di Gisella Bochicchio e Rosanna De Longis (2010) censisce le testate italiane rivolte alle donne dall'Unità d'Italia ai tempi presenti.

Il catalogo dei periodici degli anni 1919-43 dispiega uno dei fondi più organici e specifici della Biblioteca, il cui nucleo originario deriva dall'acquisizione di una porzione consistente dei materiali esposti nella Mostra della Rivoluzione Fascista, che nel 1932 celebrò il decennale del regime. In seguito, una politica mirata di nuove accessioni ha integrato la raccolta fino a un totale di circa 900 titoli, concentrando nella Biblioteca una documentazione sul periodo fascista che ne restituisce il clima sociale e culturale (né mancano alcuni fogli di opposizione, scritti nell'emigrazione politica) e offre perciò agli studiosi l'opportunità di spaziare nella ricerca muovendosi in un unico e vastissimo giacimento d'informazioni. Le schede dei periodici, oltre a indicare analiticamente la consistenza posseduta dalla Biblioteca, contengono elementi ricostruttivi delle vicende della singola testata (dagli estremi cronologici alle variazioni dell'intestazione) anche al di fuori dell'arco temporale preso in esame; l'informazione è completata dall'appendice di indici dei luoghi, dei direttori e degli enti.

Forme di autorappresentazione e ruoli sociali delle donne italiane sono al centro del repertorio della stampa periodica femminile: un'occasione per valutare dimensioni e caratteristiche di un pubblico che, nell'Italia unitaria, si fece, a partire dalla fine dell'Ottocento, gradualmente più ampio e composito. Le donne "dall'Unità a oggi [...] sono state oggetto e destinatarie di una grande quantità di pubblicazioni periodiche, dalle forme e dai contenuti più vari" (p. 9), dalla

letteratura pedagogica rivolta alla formazione delle “buone italiane” ai giornali sostenitori dell’emancipazione femminile, ai fogli delle associazioni politiche, sindacali, professionali, religiose, alla stampa cosiddetta di consumo. Si tratta di fonti preziose (oltre 1600 le schede segnaletiche, con il corredo di indici dei luoghi di pubblicazione e degli enti autori) per lo studio di un universo escluso fino a tempi recenti dalla politica e dalla rappresentanza e tuttavia presente nella vita sociale e nella sfera pubblica. Le possibili piste di indagine che il repertorio suggerisce sono state al centro della tavola rotonda – dal titolo “Giornaliste e lettrici. Centocinquanta anni di stampa femminile” organizzata dalla Biblioteca il 9 marzo 2010 per presentare il volume, che ha visto gli interventi di Antonella Barina, Michela De Giorgio, Massimo Loche, Gabriella Turnaturi, Chiara Valentini, con il coordinamento di Andreina De Clementi.

La storia bambina: La piccola italiana e la lettura di genere nel fascismo, di Anna Balzarro (2007), ripercorre l’itinerario di costruzione di un modello identitario proposto al pubblico infantile durante il ventennio fascista. Una rivista “linda e civettuola”, si prefigge l’intento di infondere spirito patriottico e virtù domestiche nelle piccole italiane, attraverso un’incisiva contrapposizione di modelli e archetipi positivi e negativi: la testata, che ebbe vita piuttosto lunga, testimonia l’intenzione del regime di radicare il progetto culturale rivolto alle donne anche nelle più giovani generazioni.

Del volume di Claudia Frattini - *Il primo congresso delle donne italiane, Roma 1908: opinione pubblica e femminismo*, con introduzione di Stefania Bartoloni (2008) – la stampa periodica rappresenta la fonte primaria di indagine sugli orientamenti dell’opinione pubblica verso un’eccezionale occasione di mobilitazione delle donne. Attraverso gli interventi dei quotidiani e delle riviste dell’epoca (tra queste *La donna*, *L’alleanza*, *La Domenica del Corriere*, per citarne solo alcuni) è ripercorso lo svolgimento del Congresso nazionale delle donne italiane tenutosi a Roma nel 1908 e la straordinaria eco suscitata dai lavori dell’assemblea, che costituì il momento di massima visibilità delle donne nell’Italia liberale. L’attenzione è rivolta alla prospettiva che la stampa offrì sull’evento e sui temi in esso affrontati: questione nodale il suffragio universale, riguardo al quale una diffusa esigenza di emancipare la metà della popolazione italiana non è ancora sufficiente a vincere esitazioni e scetticismi, e a superare gli scogli di una società fondata sulla subalternità delle donne e sulla rigidità dei ruoli. La riflessione si amplia alle forme di rappresentazione del mondo femminile nella stampa politica, anche alla luce delle esperienze associative di inizio secolo.

L’iniziativa editoriale della collana tende a valersi delle opportunità offerte dalle tecnologie informatiche per garantire un’ampia accessibilità delle fonti. Come complemento ai volumi, per arricchire la propria offerta, la Biblioteca presenta sul proprio sito (www.bsmc.it), oltre ad anteprime, indici dei volumi e bibliografie in essi contenute, una selezione di testi, immagini e rimandi ipertestuali significativi. Lo spazio, curato da Gisella Bochicchio, è aggiornato ai contributi più recenti (ad esempio con collegamenti alle collezioni digitali di periodici resesi disponibili) che, oltre a intercettare l’interesse del pubblico più ampio e a consentire all’utente remoto una prima ricognizione del materiale, aumenta il potenziale didattico delle opere della collana.